

“nonsolyouTUBE” internet per stare bene a scuola: il digitale nella didattica e nella comunicazione  
**INTERVENTO di SIMONE PERSIANO e SIMONE CALLIMACI – LICEO COPERNICO BO**

Vorremmo innanzi tutto ringraziare coloro che ci hanno invitati a questa tavola rotonda perché permettono a tutti noi di affrontare una questione di grande attualità, ma, nonostante ciò possa parere piuttosto strano, non ancora particolarmente nota né agli studenti né agli insegnanti stessi.

Il nostro obiettivo, come studenti del **Liceo Scientifico N. Copernico di Bologna**, e più in generale come facenti parte di quel sistema che è la scuola, l'istruzione, quest'oggi, è quello di sintetizzare da un lato la nostra esperienza reale con le tecnologie a scuola e dall'altro anche cercare di portare un "punto di vista studente" sugli elementi trattati anche dal professor Bondi. Importanti per la struttura gestionale-organizzativa dal punto di vista informatico sono: la gestione delle comunicazioni istituzionali (circolari, documenti ecc), i sistemi di rilevazione e comunicazione dei dati sulle presenze (registro elettronico) e delle valutazioni (voti on line). Nella nostra scuola, tuttavia, non viene fatto uso di nessuno di questi strumenti perché si predilige, ahinoi per gli alberi e per la comodità, ancora l'utilizzo del documento cartaceo. Da questo punto di vista possiamo definirci piuttosto arretrati: le assenze vengono ancora annotate dall'insegnante sul registro comune e sono poi trasferite su un foglio sul quale è rappresentata una tabella con l'elenco dei componenti della classe. Per avere informazioni sulle assenze, i genitori non possono perciò avere la possibilità di ricevere SMS o consultare il sito della scuola. L'unica possibilità, oltre alla fiducia nel figlio stesso, è quella di contattare telefonicamente la segreteria della nostra scuola.

Per iniziare, vogliamo parlare dello spazio occupato dalle tecnologie digitali nel quotidiano dello studente. Detto che al giorno d'oggi il personal computer è di fondamentale rilevanza nello studio, internet e posta elettronica sono al primo posto nella formazione dello studente. Per quanto riguarda internet, molto utilizzati sono i siti enciclopedici come Wikipedia o i motori di ricerca per il più immediato reperimento delle informazioni. Viene, inoltre, fatto uso di siti specifici adibiti all'esercizio on-line. Nel caso di matematica, si può, ad esempio, consultare il sito [www.math.temple.edu](http://www.math.temple.edu), nel quale sono disponibili esercizi di qualsiasi livello ed argomento.

Esiste uno strumento, tuttavia, che comprende tutto ciò. Questo è **Moodle** (acronimo di *Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment*, vale a dire *Ambiente di Apprendimento Dinamico Modulare Orientato agli Oggetti*), che è un piattaforma web open source (un software rilasciato con un tipo di licenza per la quale il codice sorgente è lasciato alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che con la collaborazione il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione). Il fine di Moodle è l'e-learning, vale a dire l'apprendimento elettronico, che è progettata per aiutare gli insegnanti e gli educatori a creare e gestire corsi on-line con ampie possibilità di interazione tra studente e docente e distribuire online contenuti didattici multimediali. Moodle, scritto in PHP, ha una licenza libera, che consente alla comunità di sviluppare di continuo funzionalità aggiuntive, che attualmente spaziano dalla creazione ed organizzazione di corsi e lezioni on-line, a strumenti per la comunità: si tratta di forum, gestione dei contenuti, quiz, blog, chat, glossari.

Tale piattaforma consente, infatti, di raccogliere materiale didattico con la possibilità di aggiornarlo continuamente per renderlo disponibile alla fruizione degli studenti, sia mediante password che attraverso un accesso pubblico, come nel caso del sito della nostra scuola: [www.copernico.bo.it/moodle](http://www.copernico.bo.it/moodle). Ad esempio, alcune professoressa di lingue straniere utilizzano frequentemente tale piattaforma per distribuire brani, articoli e altri esercizi relativi alla comprensione del testo. Per quanto concerne la materia di informatica, l'uso di questa strumentazione è sempre più consueto. Nel nostro sito è disponibile una vera e propria documentazione di tutto il programma quinquennale: dal dev-pascal, studiato al biennio, al Java, oggetto di studio del triennio. Tutta la documentazione è in formato pdf e quindi accessibile a qualsiasi utente. In alcuni casi, ciò sostituisce il libro di testo, permettendo un vero e proprio risparmio sia per quanto riguarda la spesa, che il peso nello zaino. Ciò è molto utile anche agli studenti assenti, che non hanno potuto seguire la lezione direttamente a scuola e che, quindi, possono acquisire il materiale direttamente da casa, ammesso che dispongano di una connessione ad internet.

Nonostante gli studenti comprendano l'utilità di Moodle, soprattutto in prospettiva, da quanto emerso da un piccolo sondaggio fatto nella nostra scuola, tale piattaforma risulta per ora non particolarmente utilizzata dagli studenti, per lo meno non tanto rispetto all'obiettivo prefissato. La maggior parte degli alunni ha affermato di conoscere questo strumento interattivo, ma di non averlo mai utilizzato frequentemente, sia per un insufficiente impiego da parte degli insegnanti che degli studenti stessi. È evidente, infatti, che a Moodle sono ancora preferiti, passateci l'espressione, i metodi tecnologici tradizionali: lo studente è, infatti, più abituato a consultare quotidianamente la propria posta elettronica rispetto a Moodle, proprio perché questo strumento non è ancora entrato nella quotidianità dello studente.

L'utilizzo principale è, come già detto, quello di acquisire file, prevalentemente in formato word e pdf, precedentemente immessi dai docenti, con l'obiettivo, oltre di limitare l'uso della cara vecchia fotocopiatrice e risparmiare carta, anche di facilitare la diffusione e l'acquisizione dei documenti. Invece che spedire via e-mail file a decine e decine di indirizzi diversi, con il rischio di tralasciarne qualcuno, è molto più facile, infatti,

mettere a disposizione di tutti gli studenti i medesimi file in Moodle. Questo è dunque l'utilizzo principale di Moodle nella nostra scuola, ma utilizzare solo questo aspetto è purtroppo limitativo rispetto alle reali possibilità offerte da questa piattaforma. Una cosa molto gradita dagli studenti è la possibilità di rendere accessibili pubblicamente file di lavori di approfondimento scolastico svolti, per esempio, per il Progetto Lauree Scientifiche, in collaborazione con l'Università di Bologna.

Sebbene in crescita, nella nostra scuola, non è molto frequente, infatti, l'utilizzo di Moodle nel campo dei compiti in classe, delle verifiche. Ciascuno studente, nei laboratori di informatica del nostro Liceo, può accedere, mediante username e password, direttamente alla verifica precedentemente preparata dalla collaborazione tra insegnanti e tecnici di laboratorio. Il test consiste in prevalenza nel completamento di spazi vuoti oppure nella scelta tra varie opzioni che compaiono. Da un lato queste modalità possono facilitare lo svolgimento del compito allo studente. Dall'altro, però, si ha uno degli effetti considerati più negativi dalla maggior parte degli studenti: l'eccessiva rigidità nella correzione. È, infatti, il computer stesso che, utilizzando le risposte possibili inserite dai docenti, effettua la correzione, senza alcuna elasticità nel giudizio. Per evitare errori è necessario seguire rigidissime regole inerenti alla punteggiatura e al rispetto degli spazi. Proprio per questo motivo, alcuni insegnanti, consapevoli di ciò, fanno svolgere le verifiche su Moodle, ma le correggono personalmente, usufruendo di tale piattaforma, insomma, come di un sostituto vero e proprio dei tradizionali compiti cartacei, senza però sfruttare realmente le sue potenzialità. Non è un caso, infatti, che le materie scolastiche nelle quali più si fa utilizzo di test su Moodle sono matematica ed informatica, nelle quali sono richieste risposte brevi, prevalentemente di carattere numerico e limitate a pochissime opzioni. Nel caso di materie umanistiche, quali italiano, storia dell'arte, ecc..., i test su Moodle non sono utilizzati, in quanto ovviamente le risposte possibili possono essere caratterizzate da maggiore soggettività e possono comprendere argomenti differenti.

La maggiore rigidità delle verifiche su Moodle consiste anche nel fatto che la maggior parte delle prove effettuate sono a tempo limitato e ciò non permette un eventuale prolungamento del tempo a disposizione dello studente. Tutto ciò, inoltre, è acuito dalla costante presenza nello schermo di un cronometro che indica il tempo rimanente alla conclusione della prova. Nonostante la sua indubbia utilità, ciò crea ansia nello studente, che vede così passare il tempo inesorabilmente. A tale problema si può, tuttavia, ovviare senza problemi: il cronometro può essere facilmente eliminato dal docente nella preparazione del compito in classe. Aspetto molto invisibile allo studente è, inoltre, la possibilità, a discrezione del docente, di inserire una lieve penalizzazione nel punteggio in caso di cambiamenti della risposta precedentemente scritta. Ma anche questo problema può essere facilmente risolto, in quanto l'inserimento di questa modalità è facoltativo da parte dell'insegnante. È, dunque, evidente che l'utilizzo di Moodle è ancora troppo ristretto sia da parte dello studente che del docente. Le principali critiche sollevate dagli studenti riguardano il momento della verifica, più che altro per le modalità con le quali gli insegnanti decidono di utilizzarlo.

È, perciò, esistente ma non troppo marcata la percezione di uno scarto esistente tra la rilevanza del digitale per gli studenti e l'occupazione di spazi digitali da parte dell'istituzione scolastica. Nella nostra scuola, infatti, gli spazi digitali, sono sicuramente presenti e per di più in espansione, ma ancora poco utilizzati. Bisogna, perciò, affermare che la disponibilità di spazi digitali per gli studenti è piuttosto elevata ed anche in crescita, ma sia da parte degli studenti sia della maggior parte degli insegnanti è presente un certo scetticismo, probabilmente, per uno spirito ancora di conservazione dei metodi tradizionali che portano alla verifica delle conoscenze, nel momento del compito in classe. Una verifica svolta su Moodle, come detto, non permette un'ampia espressione della soggettività dello studente e, dunque, è come se venisse meno quel rapporto diretto tra docente e studente che esiste nel momento stesso della correzione e della successiva analisi degli eventuali errori effettuati.

Vorremmo, perciò, concludere dicendo che è necessario riconoscere l'enorme importanza dell'idea della scuola di interagire con lo studente (e la famiglia) attraverso tecnologie digitali, ma questo non deve andare ad intaccare quel rapporto che deve in ogni modo persistere tra studente e docente. Il docente è, infatti, ad eccezione dello studente stesso, l'unico in grado di trasmettere l'interesse e la passione per la materia studiata. Il rapporto umano, perciò, è necessario, fondamentale, imprescindibile. Molto utile sembra, a tal proposito, un progetto che attualmente è in elaborazione nella nostra scuola e che in futuro permetterà a ciascuno studente del liceo di effettuare lezioni interattive, dunque caratterizzate dalla sinergia tra insegnante e digitale. È questo il modo corretto, a nostro avviso, di operare nella direzione di un'integrazione tra tecnologia e tradizionale insegnamento, senza che vi sia una sostituzione della prima nei confronti dell'ultimo, il quale rimane un cardine essenziale per il rapporto tra studente ed insegnante. Insomma, deve essere la tecnologia ad integrare il lavoro dell'insegnante e non viceversa. Ciò detto, è evidente l'utilizzo nel campo dell'istruzione delle tecnologie, che in un mondo frenetico come il nostro possono senza dubbio contribuire a velocizzare e semplificare la vita di insegnanti e studenti. Il digitale nella scuola si pone, dunque, come elemento che diverrà sempre più essenziale, in grado di velocizzare e semplificare.